

Eccolo qua il primo nato alla maternità di Tiebelé: un bel bambino di 3 kg figlio di due giovani ragazzi. La mamma e il bambino stanno bene.

È nato il 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, durante la nostra missione di gennaio in Burkina.

Il nome è stato scelto quando eravamo già rientrati in Italia perché il papà si trovava in Ghana a lavorare e la mamma voleva decidere il nome col papà. Qui non si fanno le ecografie per capire se il bambino cresce bene e per soddisfare anticipatamente la curiosità di conoscerne il sesso. Bisogna aspettare la nascita per sapere se è maschio o femmina.

Rientrati in Italia, ci hanno comunicato che i genitori lo hanno chiamato **SERGE**.

Devo dire che se volevano emozionarmi, ci sono riusciti!



E' nato qui, nella Maternità oramai completata e aperta al pubblico lo scorso 17 dicembre. Un'opera finanziata dagli amici di MANOS UNIDAS (Madrid).

La rete idrica è stata posata e resa operativa, così come la rete elettrica. Per ora l'impianto fotovoltaico regge il carico (oltre al Dispensario, gli Alloggi delle Suore e la pompa del pozzo).

A febbraio il nostro amico Enrico andrà giù

per valutare l'adeguatezza dell'impianto fotovoltaico ai carichi futuri. Ci aspettiamo che andrà incrementato, ma l'intero sistema è già stato progettato e creato per raddoppiare il numero di pannelli fotovoltaici.



Ecco la sala parto con i letti gestatori ancora ricoperti delle protezioni in plastica.



Ci sono due sale con 8 posti letto



uno dei vari studi medici (sopra)

la sala d'attesa (a destra)



I servizi igienici: bagno e doccia.

Tutto ordinato, tutto pulito.

Per rendersi conto di quello che rappresenta questa maternità in questa zona del paese, basterebbe visitare la maternità di Po, una cittadina a un'ora di fuoristrada dal nostro Centro, dove la mancanza di igiene e il degrado degli arredi ti fanno chiedere: *ma come si può partorire qui?*

Un sottile velo di polvere copriva gli arredi, perché questa è la stagione dell'harmatan, il vento caldo, leggero e continuo che arriva dal Sahara e porta con se la polvere sottile e rossiccia del terreno. Potresti non accorgerti che c'è se non fosse per quella sensazione continua di palato asciutto tanto che alla sera sembra di cocchio.



Ma soprattutto la soddisfazione di aprire il rubinetto in cucina e vedere l'acqua potabile che scende giù! Guardare con ammirazione un rubinetto da cui scende l'acqua: in Africa può succedere anche questo a noi occidentali tutti comfort e tecnologia!



Anche lo chateau d'eau – finanziato dai nostri amici di Bhalo Basha (Pisa) - ha raggiunto la versione finale : pitturato in rosso con la sua cisterna da 10 mila litri di capacità. E la pompa funzionante che lo carica di acqua





E questa è la vista d'assieme: lo chateau a sinistra, gli alloggi delle suore in giallo, dietro la stanza del guardiano notturno, e sullo sfondo la Maternità (a sinistra) e il Dispensario a destra. Anche il muro di cinta è finito. Saranno soddisfatti i nostri amici di Perugia che hanno fatto la prima generosa donazione per questo progetto.

E hanno continuato... E saranno soddisfatti tutti gli amici che si sono aggiunti nella generosità...



Il dispensario, attivo da metà giugno, funziona a pieno ritmo: da 35 a 50 malati vengono assistiti ogni giorno. Anche quest'opera si deve agli amici di MANOS UNIDAS (Madrid).

Le due camerate con otto posti letto sono spesso tutte piene. La Maternità aiuterà ad accogliere un po' di donne e bambini bisognosi di ricovero.

E da quella finestra sulla destra protetta da un piccolo porticato si accede alla farmacia dove due suore sorridenti sono pronte a mettere a disposizione i medicinali a scaffale.



Quel canale che abbiamo scavato vicino al muro di cinta è sempre motivo di preoccupazione. Il Centro Sanitario si trova ai piedi di una leggera collina e questo è il punto dove l'acqua, scorrendo sul terreno argilloso che assorbe pochissimo, si infrangerebbe contro il muro. E quando arrivano le piogge tropicali in poche decine di minuti ne arriva una quantità tale da allagare il terreno.



Ogni volta ci si chiede se non valga la pena asfaltare le sponde nel punto di maggiore impatto dell'acqua piovana.

Vediamo se questi 4 italiani trovano la soluzione giusta!



Intanto, Marina e Narcisa con i loro bon-bon hanno conquistato l'amicizia di una decina di bambini. E il passa parola ne richiama di sempre nuovi.



Ed ecco il momento della consegna del latte in polvere per bambini da 0 mesi a 2 anni e oltre.

Tre valige stracolme di almeno 40kg di latte, dono della Associazione di Roma 'io per te', che lo riceve dalla Plasmon, dalla Mellin...



E poi i medicinali che l'Associazione 'io per te' ci ha fatto arrivare da parte della Associazione 'Le Medicine ONLUS'.

Nota: quei fogli bianchi sono i bugiardini dei medicinali in lingua francese. L'Amico Mario di 'io per te' non trascura i dettagli!



E infine vestiti per grandi e piccini. E quaderni, penne, matite...

Per portare tutte queste cose, quando siamo partiti da Malpensa il 30 dicembre sembravamo sfollati: ognuno di noi aveva due bagagli da 23 kg ciascuno. Oltre il bagaglio a mano!



Tra le novità piacevoli che abbiamo trovato c'è il primo addetto ai lavori della terra.



Una parte di quei 2,7 ettari di terreno racchiuso dal muro di cinta può essere coltivato favorendo l'autosostentamento delle Suore.

Prima di rientrare a Ouagadougou abbiamo incontrato l'Arch. Prosper e Suor Blandine per pianificare i lavori del 2019: la prima nuova opera sarà l'ampliamento degli alloggi delle Suore.



Al momento la struttura conta tre camerette con bagno per le prime tre suore, oltre alla cucina, al refettorio, al magazzino.... ma la Maternità e il futuro CREN avranno bisogno di più mano d'opera.

Perciò verranno costruite altre 5 camerette con bagno.

ATTENZIONE: due di queste saranno a disposizione di donne italiane, magari medici o infermiere, che vorranno fare un'esperienza di qualche settimana ed aiutare il nostro

Centro Sanitario.



Abbiamo trovato Suor Blandine soddisfatta dei risultati raggiunti anche se molto provata.

Seguire tutti i lavori di costruzione, far partire il dispensario e la maternità, coordinare due comunità di Suore al momento divise tra Po e Tiebelé, mandare avanti il dispensario di Po e il vecchio CREN di Tiebelé non è cosa da poco. Serve una donna davvero straordinaria quale è lei.

Sulla via del ritorno, ci siamo fermati al vecchio CREN che aiuta una sessantina di bambini alla ricerca di un'alimentazione adeguata.

Il centro però è vecchio e in condizioni non ottimali. Per questo bisogna pensare al nuovo che beneficerà molto della vicinanza al dispensario e alla Maternità (non solo per i



bambini ma anche per le mamme).

Alcuni sono già stati ben recuperati tanto che non diresti che hanno sofferto.



I più grandicelli cominciano a dare una mano, o ad esprimere le loro attitudini artistiche...



E quando arriva il momento di ripartire e una bambina così ti saluta sorridendo con gratitudine, tu dici ARRIVEDERCI con la certezza che tornerai per aiutare a crescere i tanti bambini che, come lei, avranno bisogno delle stesse cure!